

La scuola ticinese nel 1990

(dal Rendiconto annuale 1990 del Consiglio di Stato)

1. Considerazioni generali

Sul piano legislativo il 1990 si è aperto con il dibattito che, nel breve giro di una settimana, ha consentito al Gran Consiglio di consegnare al Paese la nuova Legge della scuola, maturata attraverso quattordici anni – ovvero quattro legislature – di continua riflessione e di continui confronti.

Per una ricostruzione di questo eccezionale iter – che va dal 17 novembre 1975, allorché il Dipartimento decise d'intraprendere lo studio di una nuova legge-quadro sulla gestione della scuola, al 1° febbraio 1990, data dell'approvazione parlamentare – si rinvia al messaggio no. 2218 del 15 marzo 1977, che accompagnava il cosiddetto «programma urgente», al messaggio no. 3200 del 30 giugno 1987, che accompagnava il progetto della legge in questione, ai rendiconti del Dipartimento educazione dal 1975 in poi, nonché ai verbali della Commissione speciale scolastica del Gran Consiglio. Né saranno da trascurare l'informazione puntualmente fornita sullo stato dei lavori dalla rivista «Scuola ticinese», sentimenti manifestati in proposito dagli istituti medio superiori nelle loro relazioni annuali e le opinioni espresse dagli organi di informazione, compresi quelli di attinenza magistratale e sindacale, a testimonianza di un interesse che ha coinvolto il Paese intero.

Seguendo le indicazioni del Legislatore, il Dipartimento ha provveduto a elaborare il regolamento di applicazione, il cui progetto è tuttora all'esame del Consiglio di Stato. Particolarmente problematico risulta il disciplinamento del credito annuale e del monte ore che l'art. 24 della legge attribuisce agli istituti nell'ambito della loro autonomia gestionale: la rilevanza economica che ne deriva urta infatti contro il principio della neutralità finanziaria proclamata dallo stesso Legislatore.

Per l'elaborazione dei progetti di convenzione fra il Consiglio di Stato e le autorità ecclesiastiche secondo l'art. 23, cpv. 6 è stata istituita una commissione di studio paritetica.

Il 19 giugno 1990 il Gran Consiglio ha approvato la Legge sull'aggiornamento dei docenti che integra sia la

Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) sia la Legge della scuola in materia di diritti, di dovere di professionalità degli operatori scolastici. Con decisione del 16 ottobre 1990 il Consiglio di Stato ne ha stabilita l'entrata in vigore per l'anno scolastico 1991/92. Per lo stesso periodo, allo scopo quindi di rendere subito operante il congedo d'aggiornamento, esso ha inoltre messo a concorso dodici congedi equivalenti ad altrettanti posti d'insegnamento a orario completo (v. F.U. No. 94 del 23 novembre 1990); il concorso aperto tanto ai docenti cantonali quanto ai docenti comunali.

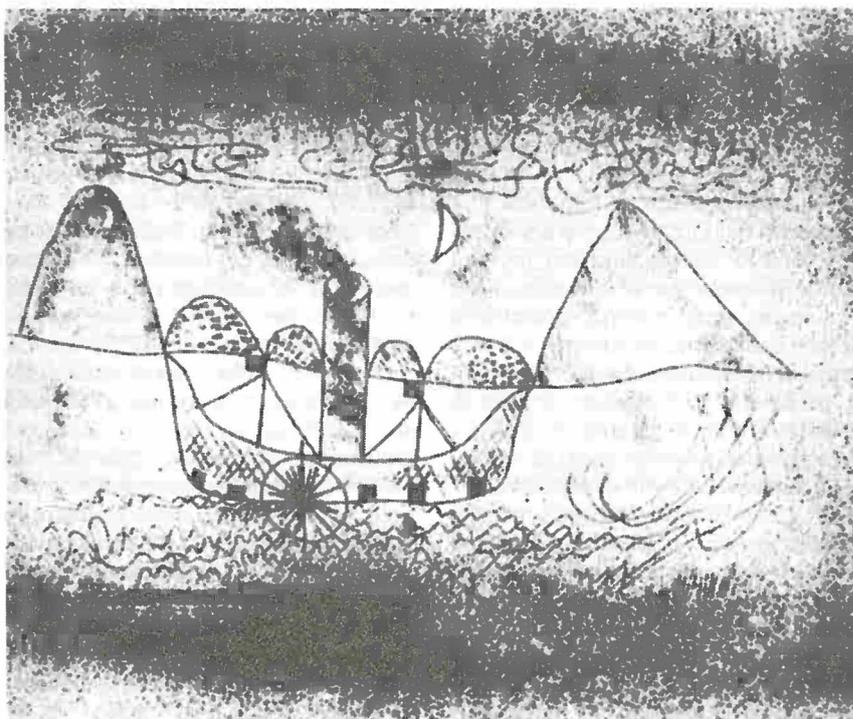
Con le due leggi testé citate, a cui si deve aggiungere la legge organica (LORD) del 24 novembre 1987 in quanto comprensiva dello stato giuridico del docente, la legislazione scolastica cantonale ha compiuto il passo più importante sulla via del suo processo di riforma, al cui compimento mancano ora soltanto due leggi settoriali: la Legge sulle scuole professionali e la Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare.

Il progetto di Legge sulle scuole professionali, nella sua versione dipartimentale, è stato ancora trattenuto per l'integrazione dei decreti sulle scuole professionali recentemente istituite (scuola cantonale di segretariato d'albergo, corso di formazione per programmatore-analista in informatica di gestione) e per un completamento alla luce dei più recenti indirizzi in materia proposti sul piano federale (nuove forme d'organizzazione dell'insegnamento, nuovo ordinamento istituzionale delle scuole specializzate superiori).

Il progetto di Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare, nella versione della Commissione cantonale ad hoc, è stato pubblicato nel no. 166 di «Scuola ticinese» – (dicembre 1990) e, con l'autorizzazione del Consiglio di Stato, sottoposto in consultazione alle persone e agli enti interessati.

La ripresa dell'edilizia scolastica cantonale, già annunciata nell'ultimo rendiconto, si è consolidata nel corso del 1990. I problemi logistici tornano ad assumere una posizione di primo piano nel quadro della politica scolastica essendo strettamente implicati dai programmi di sviluppo istituzionali varati dopo l'uscita dal tunnel finanziario (programmi di punta e programmi d'integrazione), ai quali si stanno ora affiancando programmi

Paul Klee - «Battello a vapore sul Lago di Lugano»



a motivazione più propriamente edilizia, ossia programmi di riattazione degli edifici costruiti una ventina e oltre di anni fa per far fronte, con soluzioni di urgenza e criteri di economia, all'allora dilagante marea demografica. La gestione parallela di questi tre tipi di programma avviene in ogni caso nel quadro della pianificazione finanziaria cantonale e sotto la sovrintendenza degli organi tecnici dell'Amministrazione, ciò che garantisce la controllata commisurazione degli interventi alle risorse annualmente previste e perciò disponibili.

Nei programmi definiti «di punta» rientrano le operazioni intese a creare contenitori nuovi per contenuti nuovi, quali i centri professionali.

I programmi d'integrazione comprendono le opere intese a completare le sedi esistenti di scuola media o a risolvere, attraverso la costruzione di nuove sedi, acuti problemi logistici regionali come quello del Luganese. Il programma di riattazione o di ristrutturazione è stato inaugurato il 12.12.1990 con il licenziamento di quattro messaggi governativi concernenti la Scuola cantonale di commercio di Bellinzona, il Liceo e la Scuola magistrale di Locarno, il Liceo di Lugano I.

Nel campo dell'*edilizia scolastica comunale* il Gran Consiglio ha approvato la concessione di complessivi fr. 4'966'115.- a titolo di sussidio per la costruzione di scuole materne ad Arbedo, Muralto e Pura e di scuole elementari a Castel S. Pietro, Manno, Mendrisio, Morbio Inferiore, Novaggio, Pura, S. Antonino e Monte Carasso.

Per quanto riguarda gli *aspetti pedagogico-didattici* si rinvia ai relativi capitoli del presente rendiconto.

L'attività del Dipartimento nel settore culturale extrascolastico (questa denominazione serve a rammentare che anche per l'autorità politica la scuola è un centro di cultura) si è sviluppata diversificando ulteriormente le proprie aree d'impegno grazie al duplice effetto degli impulsi politici dati in questi ultimi anni, di aprire cioè nuove strade e di fornire i veicoli atti a convenientemente utilizzarle. In altri termini, la cresciuta disponibilità di risorse umane ha consentito di assumere nuovi compiti e di gestire nel contempo la crescita di quelli ormai acquisiti.

Con risoluzione del 16.1.1990 il Consiglio di Stato designava i quattro

rappresentanti dello Stato nel Consiglio di fondazione della *Federazione Monte Verità*, la quale veniva poi ufficialmente costituita con atto notarile del 21.6.1990.

Con DL del 5.11.1990 il Gran Consiglio autorizzava il Consiglio di Stato a partecipare alla costituzione della «*Fondazione per l'Orchestra della Svizzera Italiana*», con sede a Lugano.

Il 18.12.1990 venivano designati i tre rappresentanti dello Stato nel Consiglio di fondazione e con atto notarile del 21.12.1990 veniva costituita la Fondazione stessa.

In data 25 settembre 1990 il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio concernente la *Legge delle biblioteche* in ossequio al mandato del Gran Consiglio a conclusione del dibattito sul DL del 10 marzo 1987 concernente l'istituzione delle biblioteche regionali di Bellinzona e di Locarno. Il tratto saliente del progetto è costituito dalla istituzionalizzazione di un «Sistema bibliotecario ticinese» inteso come insieme organico di istituti, di procedure e di servizi avente come scopo la gestione coordinata di un servizio bibliotecario diffuso su tutto il territorio del Cantone.

Nel settore archivistico è da rilevare la creazione del *Servizio archivi locali*, istituito il 22 agosto 1990 dal Consiglio di Stato nell'ambito dell'Archivio storico cantonale.

Una particolare segnalazione merita infine la riapertura della *Pinacoteca Giovanni Züst* di Rancate, il 5 aprile 1990, dopo i lavori di ristrutturazione durati circa un anno.

2. Educazione prescolastica

Dati statistici 1990/91 :

Sezioni 334 di cui 2 di fondazione privata; totale dei bambini 6730 (aumento di 90 unità rispetto all'anno scolastico precedente); frequenza dei bambini dai 5 ai 6 anni 100% dai 4 ai 5 anni 99%, dai 3 ai 4 anni 65% (+2%); maestre nominate 277; maestre incaricate 74.

Dall'anno scolastico 1989/90 al 1990/91 il numero delle sezioni è aumentato di 7 unità: sono state istituite 9 sezioni e ne sono state soppresse 2; le soppressioni non hanno comportato licenziamenti. Nel passaggio da un anno scolastico all'altro, le sezioni con doppia docenza sono scese a 16 (erano 35 nel 1986/87, 18 nel 1989/90).

Aggiornamento

Oltre ai corsi di aggiornamento organizzati dalla scuola magistrale, sono stati organizzati dall'Ufficio educazione prescolastica 14 seminari a carattere facoltativo dopo la chiusura dell'anno scolastico (20-27 giugno 1990).

Totale partecipanti: 320 docenti (91%).

Tematiche: programmazione didattica, lettura d'ambiente, educazione stradale.

Esperienze pedagogiche

Lettura d'ambiente

La generalizzazione del progetto è prevista per il 1992; attualmente l'esperienza interessa l'80% del corpo insegnante. Per la preparazione delle docenti e la verifica del progetto nella sua attuazione concreta sono stati organizzati seminari a fine agosto e nel corso dell'anno scolastico. In funzione dell'estensione dell'esperienza l'Ufficio dell'educazione prescolastica si avvale della collaborazione di docenti-animatrici.

Educazione stradale

A partire dall'anno scolastico 1990/91 l'educazione stradale è generalizzata in tutte le sezioni di scuola materna, con la presenza dell'agente di polizia (comunale o cantonale).

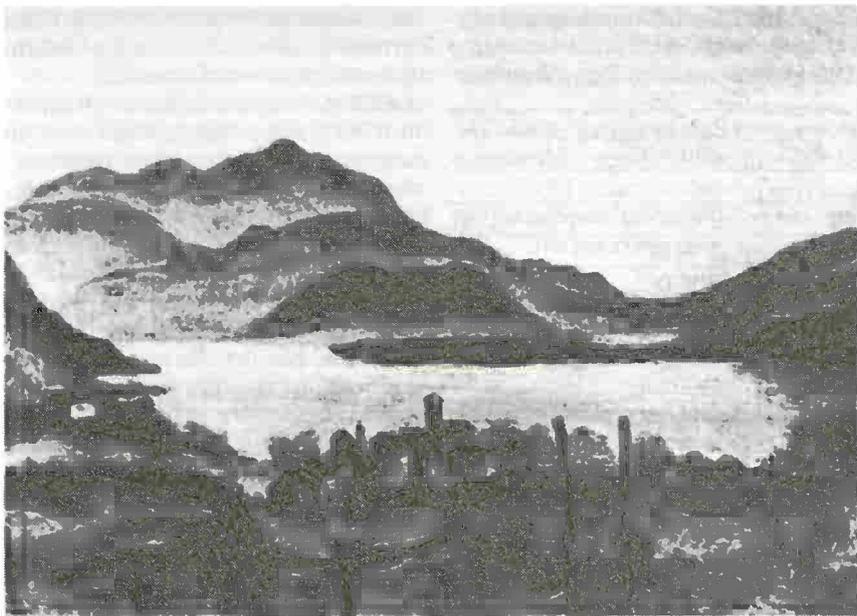
A questo proposito è stato elaborato dall'Ufficio dell'educazione prescolastica, con la collaborazione della commissione di lavoro per l'educazione stradale, il fascicolo «L'educazione stradale nelle scuole dell'infanzia». La pubblicazione ha carattere prevalentemente didattico ed è indirizzata a docenti ed agenti di polizia.

Armonizzazione scuola materna-scuola elementare

Nell'ambito della continuità tra scuola materna e scuola elementare l'Ufficio insegnamento primario ha organizzato (a fine giugno e agosto) giornate riservate ai docenti di I elementare dei diversi circondari alle quali hanno partecipato anche ispettrici e docenti di scuola materna con lo scopo di presentare la nuova esperienza di lettura d'ambiente e il programma della scuola materna.

Servizio di sostegno pedagogico

Dal settembre 1988 il servizio di sostegno pedagogico interessa tutto il settore prescolastico; intervengono



Ernesto Kempfer - «Veduta su Agnuzzo»

nelle sezioni il capogruppo, le logopediste e le psicomotriciste. Il 70% delle segnalazioni riguarda i bambini all'ultimo anno di scuola materna e quelli rinviati dall'obbligo scolastico.

Sperimentazione all'interno del Servizio

Per rispondere a questi bisogni è stata avviata una sperimentazione della durata biennale (1989-91) di una nuova figura all'interno del servizio di sostegno con lo scopo di esercitare un'attività diretta con allievi singoli o gruppi di allievi aventi importanti difficoltà di adattamento e/o evolutive all'ultimo anno di scuola materna o in età scolastica ma rinviati. Una speciale commissione istituita dal Consiglio di Stato valuterà la sperimentazione in atto nel IV e VIII circondario.

3. Insegnamento primario

Dati statistici:

Effettivo degli scolari (scuole pubbliche e private): 13'649, cioè 26 in meno dell'anno precedente; le sezioni sono 775; la media degli scolari per sezione è di 17,8 per le scuole pubbliche e di 13,9 per le scuole private; i docenti delle scuole pubbliche, compresi i contitolari a metà tempo e gli addetti al sostegno pedagogico, sono 1'124 (5 in più dell'anno precedente).

Tenuto conto delle nuove sezioni istituite (+10) e di quelle soppresse (-13) il saldo negativo è di 3 unità. Ciò ha comportato il licenziamento forzato di una docente, in seguito riassunta in un altro comune. La scuola di Menzonia è stata chiusa per insufficiente numero di allievi. Sono state istituite due nuove direzioni didattiche: una a Paradiso-Pazzallo, l'altra a Caslano. Il numero delle sezioni affidate al doppio docente è relativamente stabile; dalle 72 sezioni del 1985/86 si è passati negli anni successivi a 67, 72, 72, 70 e infine 74.

E' proseguito lo sforzo per una sempre migliore applicazione dei programmi del 1984. Ai docenti è stata consegnata e commentata una raccolta di letture, corredata da commenti metodologici. Particolare attenzione è stata dedicata all'insegnamento in prima elementare: gli ispettori hanno promosso riunioni in tutti i circondari, in collaborazione con il servizio di sostegno pedagogico e la direzione del settore prescolastico.

Oltre ai corsi di aggiornamento organizzati dalla Scuola magistrale sono stati tenuti parecchi altri corsi, alcuni dei quali destinati ai direttori didattici e agli ispettori scolastici.

Le prove di fine ciclo hanno riguardato la matematica e la lingua italiana. I risultati delle prove di matematica, raccolti in un numero rappresentativo di sezioni, ha rivelato una competenza leggermente superiore degli allievi inseriti nelle pluriclassi.

Il Collegio dei capigruppo del Servizio di sostegno pedagogico si è riunito regolarmente con i capi degli Uffici prescolastico e primario per coordinare l'impostazione e l'organizzazione del Servizio nei vari circondari.

Nell'ambito dei rapporti intercomunali è stato elaborato un modello di convenzione che consentirà di trasferire parzialmente i docenti di sostegno da un comprensorio all'altro, a seconda delle necessità di intervento.

Il Collegio degli ispettori si è riunito in 12 sedute di 1 giornata e in 3 seminari di studio su temi specifici. Fra gli argomenti pedagogici affrontati si segnalano: l'essenzialità nella scuola elementare, l'inserimento di allievi non italofofoni, le modalità di realizzazione delle cerimonie di chiusura, la matematica nelle sezioni pluriclassi, l'insegnamento della lingua, la programmazione giornaliera, l'insegnamento del francese; sul versante amministrativo il Collegio si è occupato della Legge sulle scuole dell'infanzia ed elementari, del capitolato d'oneri degli assistenti di materie speciali e del Regolamento sulla ginnastica correttiva.

E' proseguita in quinta classe la sperimentazione sull'introduzione del computer in 4 sezioni di scuola elementare (2 Massagno, 1 Viganello, 1 Breganzona). I risultati sono stati raccolti in un rapporto intermedio elaborato dall'Ufficio studi e ricerche.

Le prospettive in merito alle possibilità di applicazione dell'ordinatore nella scuola elementare sono risultate buone e meritevoli di ulteriori approfondimenti.

I docenti interessati sono stati riuniti a scadenze regolari per coordinare l'impostazione pedagogica e risolvere i problemi tecnici.

Oltre al materiale già in dotazione ai docenti interessati è stato consegnato un piccolo scanner.

I rapporti con i comuni sono sempre stati improntati alla massima collaborazione, soprattutto riguardo alla partecipazione alle spese di aggiornamento dei docenti (stage di Parigi, scambio con il canton Berna, ecc.) e alla soluzione di problemi logistici.

Le autorità comunali hanno inoltre dimostrato sensibilità e disponibilità nei confronti dei problemi rappresentati dall'immigrazione di famiglie non italofone, istituendo in totale 26 corsi di lingua per gli allievi interessati.

4. Insegnamento medio

4.1. Dati statistici

Seguendo l'evoluzione di questi ultimi anni, anche nell'anno scolastico 1989-90 vi è stato un leggero aumen-

	Fine 1989-90	Inizio 1990-91	Variazioni
Istituti pubblici	36	36	
Allievi istituti pubblici I	2'700	2'697	- 3
II	2'944	2'716	- 228
III	2'857	2'890	+ 33
IV	2'940	2'818	- 122
Totale	11'441	11'121	- 320

La struttura dell'insegnamento (biennio d'osservazione comune, biennio d'orientamento parzialmente differenziato) produce i seguenti principali indicatori statistici: il 44% degli allievi ottiene il diritto d'accesso alle SMS senza esami d'ammissione (la proporzione reale d'accesso a queste scuole è però inferiore); i tassi di non promozione si attestano sul 3%, tasso da considerare ridotto in confronto ad altri sistemi confrontabili; il 61% degli allievi termina le classi senza insufficienze, il 12,5% presenta più di 2 insufficienze. Le materie nelle quali le note insufficienti sono più numerose sono matematica, francese, tedesco e italiano; le allieve presentano regolarmente indicatori di successo scolastico migliori rispetto ai maschi.

Per l'anno scolastico 1990-91 sono stati assunti e regolarmente incaricati 23 nuovi docenti.

In base ai saldi cantonali delle ore d'insegnamento si sono potuti nominare alcuni docenti nelle materie con saldo positivo; nelle altre permangono le situazioni di docenti incaricati da diversi anni, ma senza nomina.

Nel 1989-90 i candidati all'abilitazione per le diverse materie d'insegnamento, sono stati 28 (21 nuovi e 7 già iscritti l'anno precedente). Hanno ottenuto l'abilitazione 23 docenti. Ha inoltre ottenuto l'abilitazione un docente che ha superato la prova prevista dalla LS, art. 123.

8 docenti già abilitati negli anni scorsi hanno esteso la loro abilitazione ad altre materie. Nel 1990-91 sono iscritti 26 nuovi docenti, mentre 2 devono concludere l'abilitazione iniziata nell'anno precedente. Per quanto riguarda l'abilitazione quali docenti di sostegno pedagogico e di corso pratico, 7 docenti hanno ottenuto l'abilitazione nel 1990. 11 docenti sono al secondo anno di abilitazione, mentre altri 7 hanno iniziato con il corrente anno scolastico.

to di docenti del Servizio di sostegno pedagogico; erano infatti in funzione 66 docenti di sostegno pedagogico per un totale di 49,5 orari completi.

E' rimasto per contro invariato il numero dei docenti di corso pratico.

Al corso pratico risultavano iscritti 242 allievi, pari al 2,1%. Il servizio ha seguito il 18,1% degli allievi di I e il 16,8% di II, 1'8,4% di III e il 5,5% di IV. Nel 1990-91 il dimensionamento del servizio non ha subito variazioni, salvo l'aumento di metà tempo per un capogruppo. Per i docenti di sostegno sembra confermarsi la tendenza, in atto da qualche anno, all'aumento dei docenti a tempo parziale (35) con corrispondente diminuzione dei docenti a tempo pieno (31).

La Conferenza dei direttori di scuola media si è riunita 3 volte nel corso del 1990. Oltre all'informazione, allo scambio e alle conclusioni operative di tipo corrente, la Conferenza si è occupata, in particolare, della nuova Legge sulla scuola e delle sue conseguenze applicative, ha promosso una giornata di studio su temi di storia della scuola ticinese e ha elaborato le prime ipotesi per un aggiornamento dei direttori.

Il Gruppo di presidenza della Conferenza dei direttori si è riunito 17 volte.

Il gruppo ha coordinato il lavoro della Conferenza e ha affrontato vari problemi interessanti il settore medio in generale; ha assicurato pure un contributo apprezzato agli organi dipartimentali.

Inoltre ha tenuto costanti contatti con i gruppi regionali sottoponendo problemi e temi da discutere e affrontando a sua volta quanto emerso nei gruppi stessi.

I gruppi regionali si sono riuniti regolarmente nel corso dell'anno, affrontando anche argomenti sottoposti dal gruppo di presidenza, preparando le riunioni della Conferenza e affrontando problemi interessanti la

singola regione o gruppi di sedi. Ogni gruppo ha allo studio alcuni problemi generali della scuola media.

La Conferenza cantonale degli esperti (CCE) si è riunita cinque volte in seduta plenaria trattando in particolare un progetto di aggiornamento degli esperti.

Ha inoltre ricevuto comunicazioni sui diversi problemi del settore.

Il progetto di aggiornamento ha dato luogo a una prima giornata di studio sul tema: Storia della scuola ticinese e situazione socio economica del Ticino di oggi.

La presidenza della CCE si è riunita quattordici volte svolgendo anche funzione consultiva nei confronti del Dipartimento.

5. Insegnamento medio superiore

Dati statistici:

iscritti al Liceo di Bellinzona 692, Locarno 531, Lugano 1 (Lugano centro) 782, Lugano 2 (Lugano-Trevano) 499, Mendrisio 523; alla Scuola magistrale di Locarno 110 (89 nella sezione A, 21 nella sezione B); alla Scuola cantonale di commercio (SCC e SCA) 961; alla Scuola tecnica superiore (compresa la SAT) 463; in totale 4561 allievi (35 in meno rispetto all'anno precedente).

Gli insegnanti sono in totale 565 (+42 rispetto all'anno precedente) di cui 457 nominati (+38) e 112 incaricati (+8). Nei totali sono compresi i docenti che insegnano a orario parziale; sono esclusi i docenti di materie professionali alla Scuola tecnica superiore (54).

Il nuovo Regolamento degli studi liceali è stato ratificato il 26 giugno 1990 ed è stato applicato a tutte le prime classi liceali con l'inizio dell'anno scolastico 1990/91. La sua entrata in vigore sarà graduale: con l'anno scolastico 1993/94 tutte le classi liceali lo avranno adottato. Una delle novità significative del nuovo piano orario è l'introduzione del laboratorio di biologia obbligatorio per tutti gli studenti, che sarà seguito, negli anni successivi, dai laboratori di chimica e di fisica pure obbligatori per tutti. Con i laboratori si intende marcare in modo decisivo l'aspetto sperimentale dell'insegnamento scientifico.

Benché la nuova Legge della scuola non sia ancora entrata in vigore, per motivi di opportunità si è proceduto

alla nomina dei direttori e dei vicedirettori delle scuole medie superiori secondo la normativa proposta dalla nuova legge. I direttori e i vicedirettori, diversamente da quanto avveniva ormai da anni, sono stati nominati per un periodo di 4 anni, scelti su pubblico concorso e senza le indicazioni di preferenza dei Collegi dei docenti. Conseguentemente a questa decisione diversi Collegi hanno espresso il loro rifiuto di far parte delle commissioni permanenti previste dai regolamenti interni delle sedi. Il Collegio del Liceo di Mendrisio ha ritenuto di non più dar seguito all'istituzione del Consiglio d'istituto perché, tra l'altro, nella nuova composizione prevista dalla Legge figurano i rappresentanti dei comuni del comprensorio che erano invece esclusi dai precedenti Consigli d'istituto.

Nel corso dell'anno scolastico il Collegio dei direttori delle scuole medie superiori si è regolarmente riunito ogni quindici giorni; a tutte le sedute ha partecipato il direttore dell'Ufficio dell'insegnamento medio superiore. Durante le riunioni i direttori si sono occupati, come di consueto, dei molteplici aspetti riguardanti la gestione corrente degli istituti, dei quali hanno organizzato e coordinato le attività, e hanno preso in esame diversi problemi di natura giuridica e pedagogico-didattica.

Nell'anno scolastico 1989/90 sono stati organizzati corsi d'aggiornamento di breve durata (da 1 a 3 giorni) per un totale di 30 giorni nelle se-

guenti materie: matematica, informatica, biologia, tedesco, francese, storia, filosofia, fisica, educazione fisica.

Ai corsi organizzati dal «Centro svizzero per il perfezionamento dei docenti» di Lucerna e da altri enti hanno partecipato circa 180 docenti (da 1 a 3 giorni per corso).

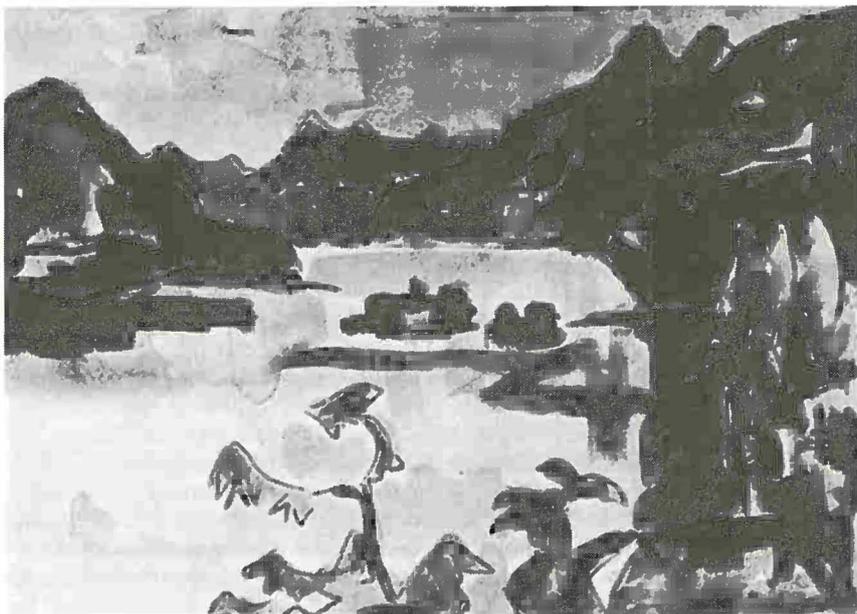
6. Problema universitario

Il Dipartimento e il Delegato hanno continuato i contatti esplorativi con le università svizzere ed estere. Il 23 febbraio una delegazione del Consiglio di Stato ha tenuto un primo incontro con l'Associazione per la promozione di insediamenti universitari in Provincia di Varese e con i rappresentanti del corpo accademico del polo universitario varesino. Il 25 maggio una delegazione del Consiglio di Stato, accompagnata da rappresentanti del corpo insegnante medico del Cantone e dal vicecancelliere della Confederazione si è recata in visita all'Università di Pavia per dibattere i problemi connessi con gli studi di medicina. Il 6 giugno, una delegazione del Consiglio di Stato ha incontrato a Neuchâtel i rappresentanti del rettorato e delle facoltà della locale università. Una relazione è stata allacciata anche con l'Università di Padova. Parallelamente è stata iniziata l'elaborazione di un inventario delle relazioni scientifiche esistenti e di progetti di sviluppo della cooperazione.

Durante il 1990 sono state realizzate o sono entrate nella fase esecutiva diverse iniziative di cooperazione. Con l'Università di Ginevra il Cantone sta mettendo su basi stabili la partecipazione al certificato di terzo ciclo in salute pubblica (tramite la Sezione sanitaria) e al certificato, pure del terzo ciclo, in microbiologia (tramite l'Istituto batterioseriologico). Entrambe le attività didattiche si svolgeranno in Ticino. Nel 1990 è stata finanziata una ricerca in cooperazione fra il Laboratorio di patologia cellulare dell'Istituto cantonale di patologia e l'Università di Losanna su «Meccanismi biochimici nella patogenesi di leucemie acute umane». Con l'Università di Pavia e la sua seconda facoltà di medicina di Varese si prospettano collaborazioni nel campo della formazione dei medici. L'obiettivo è quello di giungere ad una armonizzazione dei piani di studi della facoltà varesina con le esigenze dell'esame federale per le professioni mediche e alla cooperazione fra la facoltà varesina, le strutture ospedaliere, i docenti e medici del Cantone. Nel 1990 si è anche dato inizio al sostegno di attività seminariali e congressuali di livello universitario. Sono stati finanziati il Seminario per la formazione dei dirigenti tecnologici, tenutosi in settembre a Lugano con l'organizzazione scientifica dell'Università della Carolina del Nord, dell'Università Bocconi di Milano e del Politecnico di Zurigo, e il primo convegno internazionale sulla cultura dell'artificiale, tenutosi a Lugano in ottobre sotto la direzione degli Istituti Dalle Molle e dell'Università di Urbino.

Le attività degli istituti creati negli scorsi anni si sono d'altronde sviluppate favorevolmente. La Fondazione dell'istituto di ricerche solari ha proseguito nella ricostruzione dell'attrezzatura e nell'accoglimento di ricercatori. Presso il Centro di biologia alpina di Piora sono cominciati i lavori di riattamento degli stabili ed è proseguita l'attività didattica. L'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale ha proseguito la sua attività di ricerca e di formazione e ha ospitato docenti e ricercatori di università estere. I successi conseguiti hanno convinto il Consiglio di Stato a presentare un messaggio per l'adeguamento del sussidio ricorrente cantonale e federale in vista del raggiungimento della dimensione massima dell'Istituto già nel corso del 1991.

Karl Schmidt-Rottluff - «Lago Maggiore II»



7. Educazione speciale

Il numero globale di allievi non ha subito mutamenti negli ultimi anni: anche il rapporto tra allievi di strutture pubbliche e private rimane costante e dimostra come si sia ormai raggiunto un equilibrio tra l'offerta delle due strutture.

Allievi delle scuole pubbliche e private

Anno scolastico	Totale allievi	Scuole pubbliche	Scuole private
1970/71	478	167 (35%)	311 (65%)
1978/79	497	208 (42%)	289 (58%)
1986/87	459	273 (60%)	189 (40%)
1988/89	430	264 (61%)	166 (39%)
1990/91	440	272 (62%)	168 (38%)

Un problema particolare è posto dall'aumento di segnalazioni di allievi stranieri – in particolare richiedenti d'asilo – con situazioni scolastiche e familiari complesse in cui risulta molto difficile differenziare tra eventuali invalidità e transitori problemi di adattamento.

Nell'ambito del consolidamento dell'intervento logistico delle classi speciali nei palazzi scolastici comuni va segnalata la decisione di inserire spazi per l'educazione speciale nella nuova scuola media progettata a Lugano-Besso: si ricorda come analoghe decisioni erano state prese per la nuova scuola media di Pregassona e per il Centro professionale di Biasca.

In vista di utilizzare questi nuovi spazi una sezione di allievi al termine dell'obbligo scolastico è stata trasferita da Giornico a Biasca, nei locali della SPAI.

Il gruppo di lavoro sull'integrazione scolastica di allievi invalidi ha rassegnato il suo rapporto che è stato messo in consultazione: in base alle osservazioni ricevute è ora in preparazione la stesura definitiva.

La nuova legge della scuola prevede la creazione dell'istituto scolastico anche nel settore della scuola speciale: sono perciò iniziati i lavori per la modifica del Regolamento per l'educazione speciale del 15 luglio 1975: particolare attenzione verrà dedicata alla collaborazione tra gli istituti di scuola speciale e quelli di scuola comunale e media.

Continua con successo l'adattamento di configurazioni informatiche per allievi invalidi fisici o sensoriali inseriti nella scuola comune. Nelle classi speciali l'attenzione è rivolta all'uso di semplici programmi e alla prepara-

zione di soft particolarmente concepiti per allievi con ritardo mentale. Un docente ha ricevuto un incarico di ricerca a tempo parziale in questo settore.

Il servizio ortopedagogico itinerante vuole mantenere la sua caratteristica principale di servizio di intervento precoce concentrando la sua atten-

zione sui piccoli e cercando, se possibile, adeguate forme di collaborazione con altri servizi pubblici e privati per i bambini con più di 7 anni.

Sono stati segnalati 66 nuovi bambini, di cui 38 minori di tre anni: 51 casi sono stati assunti in trattamento, gli altri sono in fase di osservazione oppure sono stati affidati ad altri servizi pubblici o privati.

Le segnalazioni dei minorenni con esiti da traumi cranio-cerebrali arrivano numerose e dimostrano la necessità di una struttura di accompagnamento che faciliti il loro rientro nella scuola o nella formazione professionale.

Quanto al personale, non ci sono mutamenti da segnalare: il servizio è composto di un capo-servizio con formazione psicologica, 4 logopedisti, 5 ergoterapisti, 5 ortopedagogisti, tra cui una con la specializzazione per ciechi: la maggior parte del personale è assunto a tempo parziale.

8. Ufficio studi e ricerche

Ricerche sull'insegnamento e la didattica delle discipline

Attività in corso

a) *Passaggio dalla scuola media all'apprendistato – Le transizioni per gli allievi provenienti dai livelli 2 e dal corso pratico*

Lo studio dovrebbe permettere di approfondire alcune tematiche relative al passaggio dalla scuola media alla formazione professionale, con particolare riguardo per gli allievi che terminano la IV con i 3 livelli 2. A questo scopo, oltre alla definizione di tendenze generali attraverso l'analisi di dati statistici, è stato costituito un campione di 100 allievi intervistati

alla fine dell'anno scolastico 1989/90, che sarà seguito durante il primo anno di tirocinio.

b) *Immagini della scienza: le concezioni di docenti e allievi delle scuole medie superiori*

Conclusa la prima fase della ricerca, che prevedeva un approfondimento teorico della problematica nell'ambito dell'indagine empirica, si sono condotti una ventina di colloqui in profondità con un campione rappresentativo di docenti che insegnano biologia, chimica e fisica nelle scuole medie superiori. Attualmente è in corso l'analisi delle interviste e l'interpretazione dei risultati.

c) *Indagini internazionali sulle competenze in lettura (IEA), matematica e scienze (IAEP)*

Dopo la fase preliminare (pre-test), attuata nella scorsa primavera, le due indagini entrano nella fase principale che prevede, per il mese di marzo 1991, la somministrazione di prove a un campione significativo di allievi della scuola dell'obbligo. Lo studio sulle competenze in lettura (IEA) coinvolgerà 25 classi di III elementare e 50 classi di III media; quello relativo alle competenze in matematica e scienze (IAEP II) interesserà invece 100 classi con allievi tredicenni (II e III media).

d) *Bambini e mass media*

L'indagine, svolta in collaborazione con il Servizio educazione ai mass media, ha lo scopo di analizzare le abitudini e i comportamenti che caratterizzano il rapporto bambino – mass media. Questa prima fase dello studio (è prevista l'estensione ad altri settori scolastici) coinvolgerà sessanta sezioni di scuola materna e cinquanta classi di scuola elementare.

e) *Docenti del settore medio superiore negli anni novanta. Immagini, atteggiamenti e comportamenti verso la professione*

L'indagine, affidata ad una équipe di ricercatori dell'Università Cattolica di Milano, diretta dalla dott. E. Bezozzi, considerando le profonde trasformazioni subite in questi ultimi decenni dal ruolo professionale del docente, vuole raccogliere e analizzare gli atteggiamenti e le opinioni degli insegnanti del settore medio superiore nei confronti della loro professione e sulla riforma in atto nel settore degli studi medio superiori. La

prima fase dello studio prevede la raccolta di dati e informazioni sulla situazione strutturale e organizzativa degli istituti scolastici.

f) Curricolo formativo del giovane in apprendistato

Durante l'anno scolastico 1990/91, si prevede l'impostazione e l'avvio di questo studio longitudinale. Inizialmente, viene considerato un ampio campione rappresentativo della popolazione scolastica che sta concludendo la IV media e che sarà seguito durante tutto l'arco del tirocinio. L'elaborazione periodica e conclusiva delle informazioni contenute nelle schede individuali di ciascun soggetto (salute, personalità, attitudini, risultati scolastici, condizioni socio-culturali, circostanze dell'apprendistato, ecc. e relative mutazioni), consentirà di conoscere obiettivamente i fattori che influenzano la formazione del giovane e di individuare quali sono le misure pedagogiche capaci di migliorarla.

Ricerche sul ritardo e disadattamento scolastico

Attività in corso

a) L'immagine del servizio di sostegno pedagogico nelle diverse componenti scolastiche

La ricerca sull'immagine del servizio di sostegno pedagogico si prefigge di sondare le opinioni, le aspettative e il ruolo attribuito a questo servizio da parte delle principali componenti scolastiche. L'indagine, attualmente in corso, interessa quattro sedi di scuola media e i rispettivi comprensori di scuola elementare e materna. La raccolta dei dati avviene mediante interviste di tipo semistrutturato, individuali o a piccoli gruppi. Tutte le interviste vengono trascritte per poter svolgere un'approfondita analisi dei contenuti.

b) Valutazione della sperimentazione dell'introduzione di un operatore di sostegno pedagogico in due circondari di scuola materna

L'Ufficio collabora con l'apposita Commissione istituita per valutare la sperimentazione. Il 1990 è stato caratterizzato dalla rilevazione di dati concernenti la casistica seguita dalle operatrici, l'attività svolta e i problemi di carattere organizzativo e pedagogico incontrati. Sono pure stati raccolti dati sulle modalità d'intervento in relazione al disadattamento nel settore prescolastico adottate in altri Cantoni. La pubblicazione del rapporto è prevista entro la fine dell'estate 1991.

9. Orientamento scolastico e professionale

Nelle scuole del settore medio, l'attività dell'Ufficio si è articolata nei seguenti momenti:

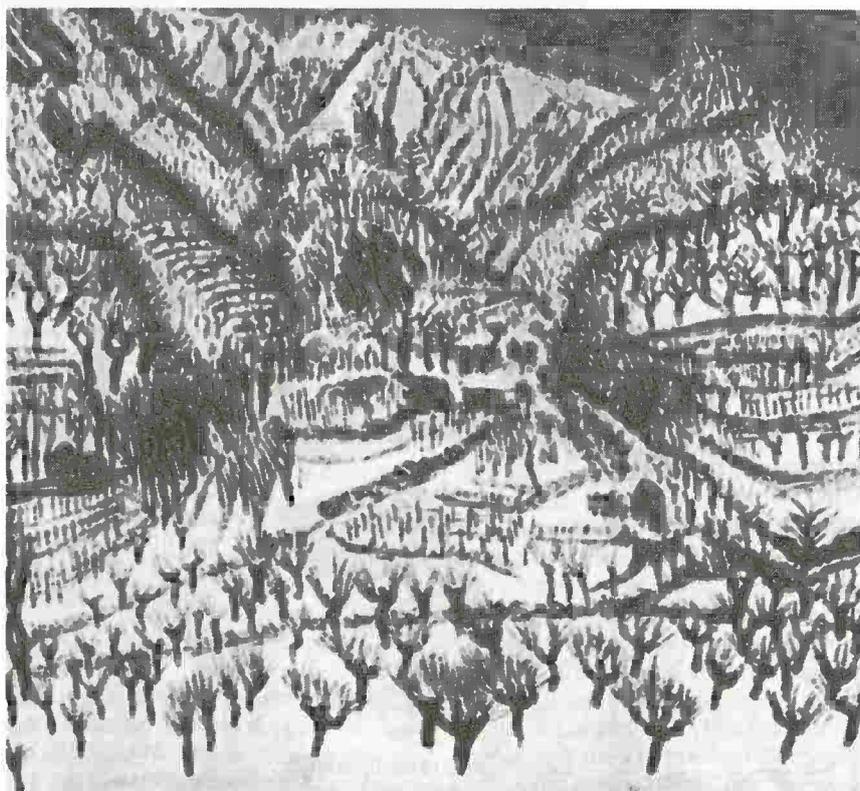
- *l'informazione scolastica e professionale*, avente lo scopo di portare il giovane a una migliore conoscenza di se stesso (interessi, attitudini, desideri, personalità) e delle diverse vie di formazione, così da permettergli una rappresentazione realistica del mondo professionale;
- l'organizzazione di *pomerigi e serate informative* (41 incontri promossi nel 1990) sui settori professionali aperti - oltre che ai giovani di ogni livello scolastico - anche ai genitori, ai docenti e agli organi di informazione. Scopo di questi incontri è stato quello di promuovere un'informazione professionale attinta direttamente dalle indicazioni espresse da parte degli esperti attivi nelle professioni desiderate;
- *le visite aziendali*, organizzate dall'Ufficio, sotto la diretta responsabilità delle direzioni scolastiche interessate, sono intese quale prezioso complemento alle informazioni teoriche sui gruppi professionali e come verifica della scelta professionale;
- *gli incontri di informazione individuale*;
- *gli stage preprofessionali* presso un'azienda, della durata di 3-5 giorni, sono stati promossi per quei giovani che, nonostante le varie informazioni ricevute, presentavano ancora incertezze nella definizione della scelta: nel 1990 ben 637 giovani hanno effettuato questo tipo di esperienza;
- *le sedute di preorientamento con allievi, genitori, docenti*.

L'attuale strutturazione dell'Ufficio OSP ha permesso di accentuare il contatto con le famiglie, di sensibilizzarle sulla portata dell'attività orientativa, precisando la natura degli interventi preventivati.

Nel 1990 sono state organizzate 216 serate informative, promosse dalle rispettive direzioni di scuola media.

Il particolare tipo di rapporto instaurato con la scuola media permette all'Ufficio di orientamento di conoscere la natura delle decisioni prese dagli allievi giunti al termine dell'obbligo scolastico. In favore di quell'importante componente di popolazione scolastica (52 %) che

Paul Camenisch - «Paesaggio ticinese»



propende per l'inserimento in apprendistato, l'Ufficio presta la sua collaborazione promovendo segnatamente:

- l'indagine presso tutte le aziende del Cantone, tendente ad accertare il numero dei nuovi posti di tirocinio disponibili nelle varie professioni;
- il rilevamento dei desideri professionali dei giovani di fine scolarità e della domanda di formazione;
- l'intensificazione dell'opera di sensibilizzazione delle famiglie, tramite i mezzi d'informazione, così da permettere il continuo aggiornamento della situazione occupazionale.

Il sostegno offerto al collocamento ha permesso la stipulazione, nel 1990, di 2'358 nuovi contratti di tirocinio.

Nelle scuole medie superiori, l'Ufficio riesce a offrire, presso le singole sedi, la consulenza individuale, la documentazione e occasioni di informazione - in classe o per gruppi di interesse - sui diversi indirizzi di studio accademico o preaccademico, come pure sulle future prospettive occupazionali. L'attenzione è comunque centrata sulla consulenza individuale, di carattere informativo e/o psicodiagnostico, nei riguardi degli allievi dell'anno terminale.

L'orientamento e il collocamento degli adulti (persone disoccupate o con esigenze di riconversione, donne alla ricerca di un reinserimento professionale) creano particolari problemi di difficile soluzione soprattutto quando si tratta di candidati sprovvisti di una formazione di base e che per parecchi anni hanno assolto, nella stessa ditta, unicamente funzioni di natura ripetitiva.

La consulenza individuale è indubbiamente l'attività che maggiormente caratterizza l'Ufficio di orientamento. Da qualche anno a questa parte si assiste ad un aumento delle richieste di consulenza individuale da parte dei giovani, accompagnate da una più marcata partecipazione della famiglia alla problematica della scelta. In pari tempo si constata il persistere di una certa insicurezza degli adolescenti: la maggiore selettività delle scuole postobbligatorie e l'evoluzione in atto nel mercato del lavoro aumentano nel giovane il grado di incertezza.

La richiesta di materiale informativo da parte dei giovani dei diversi livelli scolastici è ulteriormente aumentata nel corso del 1990: si sono infatti

registrati 3'865 invii di materiale ai quali si aggiungono le consultazioni della documentazione direttamente presso la sede.

Gli interessi dei giovani hanno spaziato su una vasta gamma di professioni: alcuni settori (professioni commerciali, sociali, artistiche, igiene e medicina, settore alberghiero e turismo) risultano comunque i più consultati. Gli studenti delle scuole medie superiori, oltre alla richiesta di documentazione introduttiva alle università, si sono interessati alle carriere accademiche privilegiando il diritto, le scienze economiche, la biologia e la psicologia. Notevole richiamo hanno pure suscitato le formazioni alternative agli studi universitari, in modo particolare i settori educativo, artistico e sanitario.

10. Formazione professionale

E' stata approvata il 29 gennaio 1990 la modificazione della Legge concernente l'istituzione di un corso biennale di giornalismo, con la quale è stata cambiata la struttura e ridotta la durata a un anno. Il relativo nuovo Regolamento di applicazione è stato adottato il 29 maggio.

E' stato sottoposto a revisione generale, approvato il 6 giugno 1990, il Regolamento della Scuola dei tecnici di Bellinzona.

Nel settore dell'artigianato e dell'industria vengono organizzati corsi d'introduzione dalle associazioni in tutte le professioni per le quali è in vigore il relativo regolamento.

Nel settore del commercio, accanto ai corsi per venditori in alcuni rami (generi alimentari, ferramenta e casalinghi, panetteria e pasticceria) sono state avviate su base cantonale alcune esperienze per impiegati di commercio.

Durante la seconda parte dell'anno è stata perfezionata la preparazione del nuovo corso di giornalismo, conclusa la procedura di scelta dei candidati, ammessi in numero di 20.

Nel corso della prima metà dell'anno sono stati organizzati 8 corsi per maestri di tirocinio, con la partecipazione di 98 maestri di tirocinio. Due corsi organizzati per delega da aziende hanno radunato 30 partecipanti.

A partire da settembre è stata sperimentata una nuova struttura del corso, con la sua suddivisione in 3 fasi rispettivamente di 23, 18 e 19 ore (da effettuare in un periodo di 24 mesi) e con l'organizzazione, per la prima

fase, di 10 cicli di lezioni a partecipazione libera in vari centri (Lugano, Bellinzona, Locarno e Mendrisio). Gli inconvenienti registrati durante la prima fase di sperimentazione hanno soverchiato gli aspetti positivi, così che l'esperienza è stata troncata con la fine dell'anno. I corsi sperimentali hanno coinvolto 148 partecipanti.

Notevole successo hanno riscontrato i corsi facoltativi del 2° livello, organizzati nel primo semestre dell'anno; articolati sull'arco di 2 mezza giornate, gli stessi erano impostati su temi d'interesse generale («I giovani e la famiglia», «Il giovane e il lavoro», «Il giovane e l'emarginazione», ecc.). A richiesta alcuni corsi del 2° livello sono stati organizzati all'interno di aziende. Complessivamente si sono svolti 19 corsi del 2° livello con 257 partecipanti.

La Commissione cantonale per la formazione professionale si è riunita 4 volte, occupandosi, tra l'altro, dell'esame delle iniziative parlamentari in materia di perfezionamento professionale e delle conseguenti proposte di modificazione della Legge sulla formazione professionale, nonché dell'aggiornamento del progetto di Legge sulle scuole professionali, reso necessario con l'adozione della nuova Legge della scuola.

Il Cantone partecipa regolarmente ai lavori della Conferenza romanda e del Ticino dei responsabili cantonali della formazione professionale e delle sue commissioni, occasionalmente a quelli dell'analoga istituzione della Svizzera tedesca, la Deutschschweizerische Berufsbildungsausschuss-Konferenz.

Per quanto attiene all'insegnamento professionale si segnala:

- il 7 febbraio 1990, la Conferenza dei direttori dei Dipartimenti cantonali della pubblica educazione ha riconosciuto la Scuola propeudeutica per le professioni sanitarie e sociali quale scuola di diploma;
- da settembre, al primo anno del ciclo triennale della stessa Scuola è stato affiancato un decimo anno di scolarità, riservato agli allievi che intendono accedere a scuole sanitarie cantonali che richiedono un minimo di 10 anni di scuola;
- il 24 settembre 1990, il Dipartimento federale dell'economia pubblica ha riconosciuto la sezione dei tecnici dello stile della Scuola dei tecnici dell'abbigliamento di Lugano ai sensi dell'art.

58 della Legge federale sulla formazione professionale.

I suoi diplomati sono pertanto autorizzati a portare il titolo di «Tecnico ST»;

- la Scuola dei tecnici dell'abbigliamento è stata trasferita a Viganello, in una sede autonoma ricavata da una ex-fabbrica di confezioni;
- in alcune scuole professionali, a titolo sperimentale, limitatamente a un paio di mezze giornate all'anno, è stata introdotta l'educazione sessuale;
- è stato costituito un gruppo di lavoro, composto di docenti delle SPAL, incaricato di elaborare un concetto di educazione stradale. Il coordinamento dell'attività di questo gruppo di lavoro è curato dall'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale.

Il 1. settembre 1990 ha iniziato l'attività a Lugano, con regolare statuto, la Sezione di lingua italiana dell'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale. Presso la stessa hanno preso avvio un corso biennale di formazione per docenti di conoscenze professionali, frequentato da 10 candidati e, quale esperienza pilota in Svizzera, un corso complementare della durata di un anno per docenti della formazione empirica, frequentato da 11 candidati (4 di cultura generale e 7 di conoscenze professionali).

L'offerta di corsi di aggiornamento è stata molto soddisfacente. In totale la Sezione di lingua italiana dell'Istituto ha organizzato 31 corsi che sono stati frequentati da 425 partecipanti. E' pure continuata, da parte dell'UFIAML, l'offerta di corsi intensivi di perfezionamento, della durata di 6 mesi, ai quali si sono iscritti 3 docenti del settore commerciale e 2 docenti del settore artigianale-industriale.

11. Corsi per adulti

Nell'anno scolastico 1989/90 il numero delle ore di partecipazione ai Corsi per adulti è stato di 222'641, con un aumento del 12,2% rispetto all'anno scolastico precedente. Ai corsi hanno partecipato, in 53 località, 6'736 persone, con un aumento del 14,2%.

I Corsi per adulti si sono autofinanziati per il 75%, principalmente grazie alle tasse d'iscrizione pagate dai partecipanti. L'onere rimasto a carico

dello Stato è di circa fr. 360'000.— su una spesa totale di circa fr. 1'450'000.—.

Si rileva come questa intensa attività, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, sia realizzata con una modesta spesa a carico dello Stato.

Per il numero delle ore di partecipazione, i Corsi per adulti sono al secondo posto, dopo Berna, fra le università popolari svizzere. Essi sono, per la prima volta, passati dal terzo al secondo posto, superando Zurigo. Essi realizzano l'8,4% dei corsi dell'intera Svizzera.

La struttura dei corsi rispecchia fedelmente la domanda del pubblico. Essi vengono infatti organizzati sulla base delle iscrizioni (corsi di lingue e tecnica, corsi di cucina e sartoria) o dei suggerimenti formulati dagli animatori locali (corsi artigianali e artistici, corsi speciali). La direzione dei corsi è attenta al principio della decentralizzazione geografica, a vantaggio della popolazione delle zone periferiche.

Il numero delle ore di partecipazione ai corsi di lingua e tecnica è stato di 142'216 con un aumento del 7,6% rispetto all'anno scolastico precedente.

Questi corsi, che rappresentano il 63,9% dell'intera attività, sono la struttura portante dei Corsi per adulti; essi hanno significative implicazioni anche a livello di perfezionamento e aggiornamento professionale.

Agli esami finali organizzati dalla direzione dei corsi hanno partecipato 372 candidati (aumento del 13%), provenienti dai Corsi per adulti e da scuole pubbliche o private; 313 sono stati promossi.

Dei 146 candidati dei Corsi per adulti (aumento del 20%), 120 sono stati promossi. Seguendo la tendenza sviluppata negli ultimi anni, due terzi dei candidati provengono dall'esterno dei Corsi per adulti, soprattutto da altre scuole pubbliche (117 candidati), a conferma della validità degli esami offerti.

Il numero delle ore di partecipazione ai corsi di cucina e sartoria è stato di 25'756 con un aumento del 21,2% rispetto all'anno scolastico precedente. Questo aumento è particolarmente soddisfacente dopo il consolidamento avvenuto lo scorso anno.

Ai corsi artigianali e artistici il numero delle ore di partecipazione è stato di 20'444 con un aumento del 4,9%.

Ai corsi speciali il numero delle ore di

partecipazione è stato di 34'225 con un aumento del 33,9%.

Questo importante aumento, che continua la tendenza degli scorsi anni, rispecchia la volontà della direzione dei corsi di soddisfare anche quelle richieste del pubblico che non rientrano nella sua offerta tradizionale.

12. Centri didattici

Servizio di documentazione

Nel corso del mese di luglio è stata decisa l'informatizzazione delle 4 sedi del Centro didattico cantonale secondo un progetto studiato da un gruppo di lavoro misto comprendente rappresentanti del DPE e del Centro cantonale d'informatica. Dopo approfonditi esami comparati dei programmi offerti sul mercato e di alcuni adottati in altri centri di documentazione romandi, è stato scelto il programma Dobis Libis 2 che funziona sulle apparecchiature IBM dell'elaboratore centrale di Bellinzona e la rete di collegamento già esistente.

Ciò permetterebbe, in avvenire, di allacciare progressivamente al sistema anche le più importanti biblioteche scolastiche. Con questa soluzione risultano informatizzate tutte le funzioni biblioteconomiche (catalogazione, ricerca, bibliografia e documentazione, Opac, acquisti, prestito e richiami, statistiche) in modo che vengono razionalizzate e semplificate le operazioni ripetitive e lente del lavoro giornaliero dei bibliotecari i quali potranno così utilizzare meglio le loro competenze a favore degli utenti.

L'interesse dei docenti di tutti gli ordini di scuola si concentra sempre più sui mezzi audiovisivi i cui prestiti sono in continuo aumento.

In questo campo è stata creata, dalla sede di Massagno, una serie di 348 diapositive di raffronto fra la situazione del Ticino dell'inizio secolo e quella attuale. Inoltre nell'ambito del progetto nazionale «Panorama», che prevedeva la realizzazione da parte degli allievi di ogni comune della Confederazione di 6 diapositive (12 per le località di oltre 10'000 abitanti) con commento, sono state raccolte le diapositive di tutti i comuni ticinesi destinate al previsto videodisco svizzero. Una copia di queste 1500 diapositive del Ticino si trova in ogni sede del CDC a disposizione dei maestri.

Servizio di educazione ai mass media

E' proseguita anche nel corso di quest'anno l'assistenza ai docenti nella scelta e nella preparazione di mezzi didattici audiovisivi nei nostri laboratori e sono stati potenziati i contatti con i docenti incaricati dei mezzi audiovisivi delle singole sedi scolastiche.

I corsi organizzati dal servizio hanno ottenuto una buona partecipazione.

Le iscrizioni a «Cinema e gioventù» sono risultate molto numerose per cui anche quest'anno si è dovuto procedere a una selezione degli studenti svizzeri per mantenere il numero dei partecipanti entro le 42 unità limitatamente previste per ragioni finanziarie e organizzative.

Il nuovo laboratorio di montaggio di videocassette è ora costantemente occupato dai docenti che sempre più ricorrono all'uso della videocamera nell'insegnamento.

Centro di coordinamento e documentazione informatica per la scuola obbligatoria

Presso la sede del CDC di Bellinzona, con l'inizio dell'anno scolastico 1990-91, è stato creato un centro di coordinamento e documentazione per l'informatica nella scuola obbligatoria. Si tratta per ora di una istituzione provvisoria e sperimentale che dovrà gettare le basi per soddisfare le

esigenze future di documentazione nel campo dell'applicazione delle nuove tecnologie informatiche nell'insegnamento.

Al responsabile del centro – un docente di scuola media che fruisce di una riduzione di metà dell'orario di insegnamento – sono assegnati i seguenti compiti:

a) la raccolta e la classificazione del materiale «informatico» prodotto nelle diverse esperienze della scuola dell'obbligo; idem del software e della documentazione disponibile;

b) l'assistenza ai docenti della scuola obbligatoria che manifestano un interesse per l'informatica e l'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per i docenti delle scuole obbligatorie;

c) la collaborazione con le varie istanze che, a livello svizzero o estero, conducono esperienze di integrazione dell'informatica nell'insegnamento;

d) l'elaborazione di proposte operative per i prossimi anni in base alle esigenze espresse dagli insegnanti che utilizzano le nuove tecnologie informatiche.

13. Radiotelescuola

Con la collaborazione del Centro didattico cantonale e dell'Economato dello Stato sono stati pubblicati 32 bollettini radiotelescolastici (totale pag.172).

Sono state tenute 7 sedute plenarie oltre a numerose riunioni di gruppi speciali di lavoro. Compiti svolti: allestimento del programma annuale; scelta degli autori; collaborazione con la RTSI nella preparazione delle trasmissioni; valutazione delle lezioni diffuse, esame e premiazione dei copioni presentati al concorso per una radiolezione. E' stato presentato e distribuito nelle sedi scolastiche il nuovo catalogo della Nastroteca. E' stata preparata e distribuita una raccolta di radiolezioni del passato.

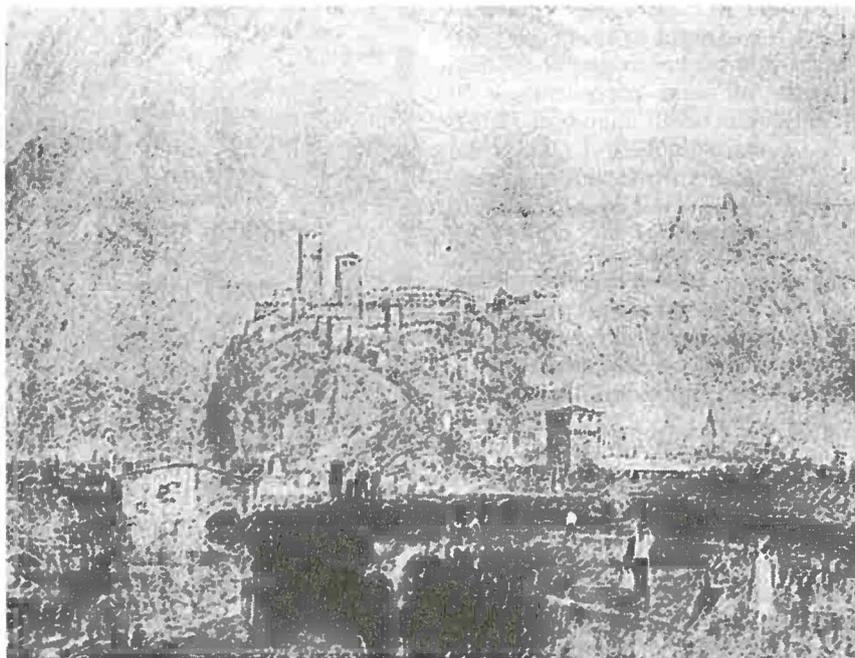
Per la Scuola media è stato diffuso un significativo ciclo di musica «Tavolozza sonora», una panoramica sugli strumenti dell'orchestra. Due nuovi cicli sulla lettura e sulla lingua italiana hanno avuto un buon indice d'ascolto. Telescuola ha presentato un servizio inedito sul mammut, due nuove puntate di «Capolavori da grandi musei» ed una telelezione su «Come nasce un telegiornale».

14. Educazione fisica scolastica

L'Ufficio si è occupato del promovimento dell'educazione fisica (EF) svolgendo attività di assistenza e aggiornamento in tutti gli ordini di scuola:

- nelle scuole elementari si sono svolti i corsi di abilitazione cantonale e di aggiornamento degli sport scolastici. Si è iniziata l'elaborazione di un progetto per l'organizzazione di un corso di abilitazione cantonale per docenti di EF/SE che permetta l'assegnazione del requisito di nomina cantonale. Si è svolto un corso di aggiornamento obbligatorio con l'intento di instaurare un concetto di aggiornamento permanente;
- nelle scuole medie, grazie ad incontri degli esperti con i docenti, si sono potute verificare le tematiche maggiormente avvertite in previsione di un aggiornamento;
- nelle scuole medie superiori si è svolto un corso di aggiornamento obbligatorio nel mese di agosto. Inoltre l'introduzione degli esperti di EF ha permesso di organizzare l'aggiornamento interno per sede. La nota di EF entra nel totale dei punti da raggiungere per la promozione;
- nelle scuole professionali si è svolto un corso di aggiornamento per docenti ticinesi e romandi organizza-

William Turner - «Bellinzona»



zato e diretto dall'esperto cantonale;

- si sono svolti due corsi di introduzione all'uso dell'ordinatore in EF. Le *prove delle attitudini fisiche* sono state eseguite secondo le direttive indicate nelle ordinanze federali. In vista dell'introduzione di un libretto sportivo è stato istituito un gruppo di lavoro atto a studiarne le possibilità di realizzazione.

Il calo demografico non ha inciso sulle attività dello *sport scolastico facoltativo* che si mantiene sui livelli del 1989 per quanto riguarda il numero dei corsi (ca 100) e il numero delle ore-lezione (oltre 2700). È aumentato in modo considerevole il numero dei partecipanti, passati da 4500 a oltre 5000. Buone le relazioni con alcune associazioni sportive che hanno contribuito al successo di manifestazioni e corsi nell'ambito dello SSF. Le manifestazioni sono state 14, due in più dello scorso anno.

Le *infrastrutture sportive* sono oggetto di attento esame. Si vanno accentuando i contatti con i comuni e la Sezione degli stabili erariali per la consulenza nella progettazione di palestre e di impianti esterni che completeranno le scuole in funzione dell'applicazione del programma di EF.

Iniziative particolari:

- continuazione della propaganda «fair-play» nella scuola;
- nell'ambito della ristrutturazione dei Manuali federali di ginnastica e sport (1991-1996) si sono coinvolti alcuni docenti ticinesi di EF interessati a dare il loro contributo nei gruppi degli autori;
- la Commissione «scolarizzazione degli sportivi di élite» ha redatto una serie di proposte che perverranno prossimamente al Dipartimento.

Per quanto riguarda la ginnastica correttiva si segnala che sono stati controllati dal servizio 24'522 allievi (25'559 l'anno precedente); 6'023 sono stati visitati dal medico scolastico e 371 assegnati alle lezioni. I docenti impiegati nel servizio sono 38.

15. Rivista «Scuola Ticinese»

Il periodico della Sezione pedagogica è uscito regolarmente con 8 fascicoli (N. 159-166) comprendenti 192 pagine corredate di significative illustrazioni e opportune tabelle statistiche.

16. Assegni e prestiti di studio

Tipi di studio	domande			assegni		prestiti	
	totale	pos.	neg.	casi	franchi	casi	franchi
1. Studi accademici	1'428	1'282	146	996	6'773'470	597	3'118'325
2. Scuole tecniche	365	314	51	296	1'145'500	55	256'400
3. Form. artistiche	127	106	21	98	615'950	39	184'250
4. Form. agricole	24	20	4	20	65'250	0	0
5. Form. magistrali	89	83	6	80	437'950	12	59'100
6. Scuole medie sup.	1'378	1'176	202	1'167	1'621'200	16	92'000
7. Scuole profess.	384	338	46	337	584'650	2	7'500
8. Tirocinii	1'908	1'448	460	1'440	2'998'600	14	88'000
9. Perfez. profess.	503	424	79	414	2'538'800	35	266'500
Totali	6'206	5'191	1'015	4'848	16'781'360	770	4'072'075

La spesa cantonale per assegni e prestiti di studio ha raggiunto nell'anno scolastico 1989/90 l'importo globale di fr. 20'853'435 (nel 1988/89 fr. 17'779'020) di cui 16'781'360 (14'245'970) per assegni e 4'072'075 (3'533'050) per prestiti.

Per la prima volta nella storia delle borse di studio cantonali il Ticino ha oltrepassato i venti milioni di spesa per interventi diretti agli studenti, agli apprendisti e alle persone che hanno seguito un corso di perfezionamento professionale. Soprattutto in quest'ultimo settore lo Stato ha profuso uno sforzo importante e ha favorito in modo tangibile la frequenza di corsi di perfezionamento, nella stragrande maggioranza corsi linguistici.

Rispetto all'anno scol. 88/89 le domande presentate sono aumentate di 411 unità (+7,09%); per contro la spesa per assegni di studio ha registrato un incremento pari al 17,79% rispetto all'anno precedente e al 37,69% rispetto all'anno scol. 86/87. Per i prestiti l'aumento è stato del 15,25% nei confronti dell'anno scolastico 1988/89, del 64,23% rispetto all'anno scolastico 86/87.

Analizzando i dati dell'anno scolastico 1989/90 constatiamo come il Cantone utilizzi la possibilità di offrire prestiti di studio agevolati (senza interessi e con rimborso entro 10 anni dalla conclusione degli studi) in misura massiccia, permettendo di affrontare gli studi superiori senza troppe difficoltà finanziarie per lo studente e la sua famiglia. Per gli studi accademici in particolare, accanto ai 6,6 Mio di franchi accordati a favore di 996 studenti (media fr. 6'663,02), lo Stato ha infatti conces-

so altri 3,1 Mio di franchi sotto forma di prestiti - a favore di 597 studenti (media fr. 5'223,32).

Nel novembre 1990 il Consiglio di Stato ha modificato il Decreto esecutivo del 13 novembre 1984 e ha previsto in particolare di considerare i dati della tassazione fiscale 1989/90 per calcolare il diritto all'assegno di studio, correggendo i limiti base di

Ben Nicholson - «Brione Verzasca»



reddito; ha deciso inoltre di aumentare i massimi sussidiabili di circa il 10%, per tener conto dell'evoluzione del costo della vita dal settembre 1988 all'agosto 1990.

Nel confronto con il resto della Svizzera il Ticino mantiene un'ottima posizione: 3° Cantone dopo Zurigo e Berna per spesa assoluta di assegni e di prestiti di studio; 3° Cantone per spesa assoluta in assegni di studio; 4° Cantone (dopo VS, BE e LU) per prestiti accordati; 2° Cantone dopo il Giura per spesa pro-capite (fr. 50,33 per abitante; media CH: fr. 31,69); 3° Cantone dopo Giura e Friburgo per % borsisti sul totale della popolazione (dati 1989; IKSK/CIBE 05.90).

Prescindendo dalle borse di studio, per l'anno 1990 il Cantone ha versato alla Conferenza universitaria svizzera un contributo di fr. 16'861'250.— nell'ambito dell'Accordo intercantonale sul finanziamento delle università svizzere; il calcolo del contributo, fr. 7'000.— per ogni studente è stato effettuato sulla base di 2'458,5 studenti (media fra 2'542 studenti del semestre invernale 1989/90 e 2'375 studenti del semestre estivo 1990).

17. Gioventù e sport

Il movimento Gioventù e sport ha riscontrato anche lo scorso anno, malgrado una situazione invernale totalmente sfavorevole per lo sviluppo delle discipline alpine, un notevole successo di partecipazione.

Le attività direttamente organizzate dall'Ufficio, come previsto dalla Legge federale sulla promozione della ginnastica e dello sport, si sono concentrate sulla formazione specialistica e l'aggiornamento dei monitori, sui corsi promozionali riservati ai giovani quali i corsi polisportivi, lavoro e sport, agricoltura e sport, lingue e sport, ecc..., mentre le federazioni e le società hanno sviluppato i corsi nelle rispettive discipline sportive. L'aumento delle attività (calcolabile in ca. il 4%) pone il nostro Cantone, ancora una volta, tra il gruppetto di testa dei cantoni svizzeri composto da Zurigo, Berna e Ticino, pur considerando il nostro esiguo potenziale demografico.

Le giornate promozionali, sviluppate tramite gli esami di tenacia in diverse discipline, hanno subito una diminuzione prevista, compensata da un notevole aumento nei corsi di disciplina di durata lunga.



Albert Müller - «Paesaggio ticinese»

Discipline	Partecipanti			Numero Corsi		
	1990	1989	diff.	1990	1989	diff.
1. sci alpino	7504	7038	406	218	254	-36
2. calcio	4039	3732	307	227	20	24
3. atletica	2530	3180	-650	76	92	-16
4. sci D	2448	-	2448	48	-	48
5. nuoto	1841	1177	664	93	84	9
6. pallacanestro	1568	1209	359	95	88	7
7. fitness	1568	3444	-1876	35	64	-29
8. esec. sport nel terr.	1365	1195	170	44	51	-7
9. polisportivo	1197	1044	153	60	50	10
10. ginnastica artistica	1192	1162	30	69	66	3
11. hockey su ghiaccio	903	858	45	39	38	1
12. corsa orientamento	820	544	27	33	29	4
13. tennis	692	61	131	59	50	9
14. sci di fondo	552	425	127	34	32	2
15. canottaggio	506	471	35	41	31	10
16. pallavolo	480	834	-354	27	37	-10

Seguono altre 13 discipline per le quali sono stati organizzati, nel 1990, meno di 25 corsi. In totale sono stati organizzati 1331 corsi per 31'101 partecipanti (1989: 1304 corsi per 28'799 partecipanti).

18. Attività culturali

Il Rendiconto 1990 riserva inoltre una quindicina di pagine alle attività culturali e scientifiche di altri istituti e servizi che sottostanno al Diparti-

mento della pubblica educazione, quali:

- la Sezione culturale; l'Archivio cantonale; la Biblioteca cantonale; le Biblioteche regionali; il Vocabolario dei dialetti; il Museo cantonale d'arte; la Pinacoteca cantonale Züst; l'Istituto cantonale tecnico sperimentale; il Parco botanico delle Isole di Brissago.

Il Rendiconto del Consiglio di Stato relativo all'anno 1990 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonale.